



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) CRPA: **online Bovine Beef Innovation Network Europe-La produzione di carne bovina sostenibile: Policy & Practice nel contesto del Green Deal** 1 dicembre - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=21622&tt=crpa_www
- 2) Ordine Veterinari Verona: **Produzione primaria dei prodotti della pesca e dei molluschi bivalvi vivi: criticità e prospettive future** 2 dicembre segreteria@ordinevetverona.it
- 3) SIVAR/ANMVI: **webinar Il nuovo regolamento di polizia veterinaria-II Regolamento (UE) 2016/429 cambia la normativa italiana** 4 dicembre - live.evsl.it
- 4) Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona: **webinar Delivering business opportunities between Italy and Pakistan: dairy & livestock sectors** 4 dicembre - www.fierezootecnichecr.it
- 5) IZSVE: **webinar Lyssavirus in Italia. Aggiornamenti sull'epidemiologia, la sorveglianza e la diagnosi negli IZZSS** 11 dicembre - <https://izsvenezie.it/documenti/formazione/corsi-convegni/2020/2020-11-20-lyssavirus-in-italia/programma.pdf>
- 6) SCIVAC: corsi online con Federico Fracassi www.scivac.it/it/eventi/corsi-online#636
A lezione con l'esperto "Terapia e monitoraggio della Sindrome di Cushing" disponibile on demand fino al 31/12/20
Incontra l'esperto "Meeting interattivo su terapia e monitoraggio della Sindrome di Cushing" (riservato a chi ha seguito la 1° parte) 11 dicembre
- 7) PVI Formazione UOFAA: **Fecondazione Artificiale Bovina-Corso Nazionale "Bis 2020"** (lezioni online e in presenza) dal 15 dicembre - www.pviformazione.it/agricoltura-zootecnia/zootecnia/
- 8) SIVAE: **1° Itinerario avanzato per piccoli mammiferi** - www.sivae.it
Modulo 1: 11-14 febbraio 2021 **Medicina interna oftalmologia patologia del comportamento**
Modulo 2: 1-4 luglio 2021 **Patologia della riproduzione diagnostica per immagini anestesia**
Modulo 3: 4-7 novembre 2021 **Chirurgia odontostomatologia dentistry**

TROFEO ARTI SANITARIE 2021

da mail SIMS Squadra Italiana Medici Sciatori del 13/11/20

La Squadra Italiana Medici Sciatori, d'intesa con l'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra, organizza il "Trofeo Arti Sanitarie" in data 13-14 marzo 2021 a Folgaria (TN). Nell'ambito di tale Trofeo si svolgerà il XXXV Trofeo "Memorial Bruno Confortola", con classifica a parte per i soli medici. Main Sponsor della Manifestazione ASSITA, nella persona della dott.ssa Bassi, Presidente e A.D. Le gare di slalom gigante slalom speciale si svolgeranno sulla pista Salizzona in località Fondo Grande di Folgaria, mentre la gara di Super G sulla pista Coston in località Fiorentini. Per l'edizione 2021, in caso si raggiunga il numero minimo necessario, venerdì sera 12 marzo si svolgerà una gara di fondo su un anello di 5 km. Nel pomeriggio di venerdì verrà organizzata una sessione scientifica condivisa con i colleghi stranieri. A tutte le gare potranno partecipare gli Amici Farmacisti, Veterinari, Infermieri, Fisioterapisti, Psicologi con categorie separate in quanto esercenti Arti Sanitarie.

Le iscrizioni alle gare dovranno pervenire, via mail, alla segreteria dell'Apt Alpe Cimbra indirizzo eventi@alpecimbra.it corredate dalle seguenti informazioni: anno di nascita, recapito telefonico, città di provenienza, specialità medica e con l'indicazione delle gare cui si vuole partecipare. Per tutte le altre informazioni si può contattare il Sig. Roberto Rella 064/724147 o 328/4206269. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato entro il 5 marzo 2021.

Le iscrizioni alla Squadra SIMS e alle gare dovranno pervenire sempre entro la data del 5 marzo 2021 alla segreteria SIMS: info@skisims.it telefono 324/8194326, complete di tutte le informazioni (nome,

cognome, anno di nascita, recapito telefonico, città di provenienza, specialità medico e con l'indicazione delle gare cui si vuole partecipare).

Le tre gare avranno il costo complessivo di euro 30,000. Per una sola gara il costo è di euro 15,00. Nella serata di sabato 13 – qualora le misure COVID lo consentissero – si svolgerà la cena sociale per tutti i partecipanti e gli accompagnatori, e al termine si svolgeranno le premiazioni delle gare svoltesi nella giornata. Le premiazioni della gara di domenica 14 saranno fatte, al termine della stessa, sulle piste.

PACCHETTI HOTEL E SKIPASS

Le condizioni di seguito indicate, sono riservate, ivi compreso lo sconto skipass, esclusivamente a coloro che prenoteranno attraverso il Booking dell'Azienda per il Turismo (Sig. Roberto Rella 0464/724147, cell. 328/4206269, email sales@alpecimbra.it)

Hotel *** a partire da euro 55 in mezza pensione

Hotel *** con wellness a partire da euro 65 in mezza pensione

Hotel **** a partire da euro 80 in mezza pensione

Sono disponibili proposte anche in residence o appartamento privato. Sconto skipass 25%

EFSA RICERCA ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI (END)

DA FVM/SIVeMP Notizie 17/11/20 (Fonte: Ministero della salute)

Il [Focal Point italiano di EFSA](#) informa che EFSA è alla ricerca di funzionari qualificati che desiderino mettere in pratica le loro competenze e conoscenze nell'agenzia per un periodo minimo di un anno, ottenendo una preziosa esperienza che potrebbero riportare alle loro organizzazioni nazionali al termine del loro distacco presso l'Autorità europea. Il bando è aperto a tutti i colleghi interessati a contribuire al futuro della scienza, interessati a svolgere un ruolo nelle attività di EFSA per il futuro. Per qualunque informazione contattare il Gruppo selezione dei Talenti alla email recruitment@efsa.europa.eu. Per i dettagli vai alla pagina [EFSA Seconded National Experts \(on-going call with no deadline for submitting applications\)](#) Consulta le [FAQ](#).

RICERCA COLLABORATORI MN

Il Dr. Baratta ricerca colleghe/i per eventuale inserimento nell'organico della propria Clinica, sita in Viadana (MN); potete inviare i relativi curriculum al seguente indirizzo mail: dott.baratta@gmail.com

OFFERTA LAVORO

Ambulatorio Veterinario Montanara del dr Paolo Grespi cerca collaboratore, anche neo-laureato. Telefonare 347/2779422



PROROGA II ACCONTO IMPOSTE 2020

da Circolare n. 54/27.11.20 Studio Bardini & Associati

Poiché il Decreto Ristori quater tarda ad essere approvato, non c'è ancora alcuna certezza sulle proroghe degli adempimenti di fine novembre e di dicembre. Tuttavia, **dalle ultime indiscrezioni, sembrerebbe in arrivo una proroga generalizzata dei versamenti dal 30 novembre al 10 dicembre “per tutti” i contribuenti** a prescindere dal fatturato. Si precisa che rimane fermo il rinvio al 30 aprile 2021 delle imposte per quei contribuenti che hanno registrato un calo del fatturato superiore del 30% e sono soggetti agli ISA oppure per coloro che hanno attività in “zone rosse” e hanno il codice Ateco incluso nell'Allegato 1 del Decreto Ristori bis che vi abbiamo già trasmesso. Sempre al 10 dicembre andrebbe anche il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi e IRAP.

LA PRESCRIZIONE VETERINARIA È UNA CONSULENZA?

da AnmviOggi 23 novembre 2020

Il [Regolamento \(UE\) 2019/6](#) sui medicinali veterinari assegna il diritto esclusivo di prescrivere medicinali veterinari al Medico Veterinario. Tuttavia è prevista una deroga (articolo 105, paragrafo 4) sulla quale l'eurodeputato irlandese Chris Macmanus, ha presentato una interrogazione alla Commissione Europea. La deroga in questione prevede che uno Stato membro possa consentire l'emissione della ricetta veterinaria a un soggetto "diverso da un veterinario", purchè qualificato allo scopo. Ma non solo. Questa deroga è ulteriormente circoscritta, come ha spiegato nella sua [risposta](#) il Commissario europeo alla Salute Stella Kyriakides. Infatti, tale soggetto deve anche essere stato riconosciuto prima del 27 gennaio 2019, data di entrata in vigore del Regolamento. In altre parole, se a quella data la legislazione dello Stato Membro non aveva già autorizzato a prescrivere un altro soggetto diverso dal Veterinario, non potrà più farlo a posteriori. E in ogni caso, ha precisato la Commissaria Kyriakides, questa deroga non avrebbe potuto estendersi alle prescrizioni di medicinali antimicrobici né di altri medicinali veterinari per i quali è necessaria una diagnosi da parte di un veterinario. Il dubbio dell'europarlamentare Macmanus nasce da una norma irlandese che consentiva, già prima del Regolamento 2019/6, a soggetti *consulenti* di dispensare alcuni rimedi non sottoposti all'obbligo di prescrizione. Siccome la definizione di prescrizione è "dare consigli", postula Macmanus, la domanda è se questi consulenti possano rientrare fra i soggetti qualificati a prescrivere in deroga al Medico Veterinario. La Commissaria Europea ha risposto che solo lo Stato Membro in questione può rispondere e chiarire se quella norma sia da considerare legalmente conforme alla deroga prevista dall'articolo 5, comma 4 del Regolamento (UE) 2019/6. **In Italia, sia prima che dopo l'entrata in vigore del Regolamento 2019/6, l'unico professionista autorizzato a prescrivere medicinali veterinari è il Medico Veterinario.**



Da Notizie ANMVI 18, 26/11/20

AUTORIZZATO UN NUOVO MEDICINALE PER CANI, GATTI E CAVIE

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Ototop**, gocce auricolari e sospensione cutanea per cani, gatti e cavie. Titolare della AIC la ditta Livisto Int'l. Ogni ml di prodotto contiene i principi attivi miconazolo nitrato 23,0 mg (equivalenti a 19,98 mg di miconazolo), prednisolone acetato 5,0 mg (equivalenti a 4,48 mg di prednisolone) e polimixina B solfato 5500 UI (equivalenti a 0,5293 mg di polimixina B solfato).

Il farmaco può essere utilizzato per il trattamento dell'infezione del canale uditivo esterno (otite esterna) in cani e gatti, nonché delle infezioni primarie e secondarie della cute e degli annessi cutanei (peli, unghie, ghiandole sudoripare) in cani, gatti e cavie, causate dai seguenti agenti patogeni sensibili al miconazolo e alla polimixina B:

- Funghi (compresi i lieviti)
 - Malassezia pachydermatis
 - Candida spp.
 - Microsporum spp.
 - Trichophyton spp.
- Batteri Gram-positivi
 - Staphylococcus spp.
 - Streptococcus spp.
- Batteri Gram-negativi
 - Pseudomonas spp.
 - Escherichia coli

E' inoltre indicato per il trattamento adiuvante di un'infestazione da *Otodectes cynotis* (acari dell'orecchio) associato a otite esterna.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 18 mesi, dopo la

prima è di 6 mesi.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

AUTORIZZATO UN NUOVO COLLARE ANTIPARASSITARIO PER CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato all'immissione in commercio medicinale veterinario **Deltatic**, collare medicato per cani. Titolare della AIC da ditta Vetpharma Animal Health. Il prodotto è disponibile nei formati per cani molto piccoli, di piccola, media e grande taglia. Deltatic è a base di Deltametrina.

Il collare ha dimostrato di avere:

- effetto repellente (anti-feeding) per 5 mesi contro i flebotomi (*Phlebotomus perniciosus*);
- effetto repellente per 6 mesi contro la zanzara comune (*Culex pipiens*).

Il prodotto previene:

- infestazioni da zecche per 6 mesi;
- infestazioni da pulci per 4 mesi.

È stata dimostrata l'efficacia repellente (anti-feeding) contro il *Phlebotomus* spp, pertanto il suo uso si può considerare parte del programma di prevenzione contro la Leishmaniosi e la zanzara comune del gruppo *Culex pipiens*.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 48 mesi, dopo la prima apertura deve essere usato immediatamente.

Confezioni autorizzate e numeri di AIC

- DELTATIC Collare medicato per cani molto piccoli (0 – 5 kg):
- DELTATIC Collare medicato per cani di piccola e media taglia (0 – 25 kg)
- DELTATIC Collare medicato per cani di taglia grande (>25 kg)

La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria.

NOVITÀ NEL TRATTAMENTO DEI DISTURBI METABOLICI E RIPRODUTTIVI

È stato autorizzato all'immissione in commercio il farmaco veterinario **Catobevit** 100 mg/ml + 0,05 mg/ml, soluzione iniettabile per bovini, cavalli, cani e gatti. Titolare della AIC la ditta slovena KRKA. Il prodotto è a base di Butafosfano 100,00 mg e Cianocobalamina (Vitamina B12) 0,05 mg.

Il medicinale è indicato come trattamento preventivo o di supporto dei disturbi metabolici o riproduttivi, quando è necessario un supplemento di fosforo e cianocobalamina. In caso di disordini metabolici perinatali, tetania e paresi (febbre del latte), il medicinale veterinario deve essere somministrato in aggiunta a magnesio e calcio, rispettivamente. Come supporto alla funzionalità muscolare in presenza di deficit di fosforo e/o cianocobalamina.

Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 2 anni, dopo la prima apertura è di 28 giorni.

Il tempo di attesa è di zero giorni per carne e visceri e zero ore per il latte, sia nei bovini che nei cavalli.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

ZOETIS ACCOGLIE POSITIVAMENTE LA REVOCA DELLA SOSPENSIONE DELL'IMPIEGO DEL VACCINO SUVAXYN®PRRS MLV IN DANIMARCA

da www.fnovi.it 23/11/2020 (Fonte ZOETIS)

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa dell'azienda di produzione sulla decisione dell'Autorità veterinaria e alimentare danese in merito alla revoca della [sospensione](#) dell'impiego del vaccino Suvaxyn® PRRS MLV (virus vivo modificato) in linea con la Decisione della Commissione Europea relativa alla procedura di deferimento ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento (CE) n. 726/2004. *“Zoetis è estremamente lieta che la conclusione del DVFA sia quella di revocare la sospensione dell'impiego di Suvaxyn PRRS MLV in Danimarca sulla base del favorevole rapporto rischio/beneficio del prodotto indicato nel parere positivo del Comitato per i medicinali veterinari dell'Agencia Europea per i Medicinali e approvato dalla Commissione Europea”*, ha affermato Alvaro Aldaz, Director Global Commercial Development.

Allegati:  [CS_Zoetis](#)



PICCOLI ANIMALI

A MANTOVA UN ALLOGGIO PER I CANI E I GATTI DI CHI È RICOVERATO PER COVID

da Gazzetta di Mantova 6 novembre 2020

Le associazioni Gattorandagio e Cinofila hanno messo a disposizione box e alloggi per i cani e i gatti di persone che ricoverate o in difficoltà per l'emergenza Covid sono temporaneamente impossibilitate a prendersi cura dei loro animali. A farlo sapere è l'ufficio per i diritti degli animali del Comune di Mantova. «Le linee guida per affrontare l'emergenza Covid in Lombardia predisposto dalla direzione generale welfare-prevenzione veterinaria – spiega una nota del Comune – prevede che nel caso non sia possibile tenere l'animale al domicilio con garanzie adeguate o nei casi in cui gli animali d'affezione rimangano soli, in assenza di persone a cui affidarli in grado di garantirne piena sicurezza, dovrà essere previsto il collocamento presso il canile sanitario per un periodo massimo di 14 giorni». Dopo questo periodo, se non saranno ritirati dai proprietari, si procederà al trasferimento nei rifugi dei Comuni di residenza. Poi, al termine dell'emergenza, gli animali saranno restituiti ai proprietari. Informazioni aggiornate sul sito www.lav.it (06 - 4461325 emergenza@lav.it).

I volontari di Lav Mantova, in collaborazione con il Sepris (Protezione Civile) potranno aiutare coloro che non potendo uscire di casa hanno la necessità di portare i loro animali dal veterinario, acquistare alimenti particolari o anche di far uscire il cane. Per il canile chiamare il numero 348 - 3762298, per il gattile inviare un messaggio WhatsApp ai numeri 347 - 9339927 e 347 - 7587816. Per avere aiuto da Lav Mantova, contattare il Sepris: 338 - 2273781.

CANI E GATTI: LINEE GUIDA PER L'ALLEVAMENTO E LA VENDITA ON LINE

Da AnmviOggi 19 novembre 2020

L'allevamento, la compravendita e il possesso responsabile dei cani e dei gatti nell'Unione Europea erano all'[ordine del giorno](#) della [EU Platform on Animal Welfare](#) del 3 novembre scorso. Oggi, la Direzione Generale della Salute (DgSante) della Commissione Europea [pubblica](#) le conclusioni del meeting, confluite in una corposa documentazione fatta di linee guida, opuscoli e infografiche. Tutti i documenti [approvati](#) sono stati elaborati per indirizzare- su base volontaria- le pratiche dell'allevamento, di vendita e di acquisto di cani e gatti. L'obiettivo è duplice: da un lato migliorare la responsabilità di allevatori e proprietari, dall'altro contrastare il fenomeno del commercio illegale. Una linea guida è dedicata ai movimenti commerciali di cani e gatti su strada, mentre opuscoli e infografiche si rivolgono alle piattaforme di vendita online di cani e gatti. La Piattaforma è un organismo creato sotto l'egida della DgSante (Commissione Europea) i cui [membri](#) discutono problematiche di benessere animale emergenti e le politiche europee che presentano risvolti di animal welfare. La centralità del benessere di cani e gatti è frutto di una recente [presa di posizione](#) del Parlamento Europeo che ha chiesto alla Commissione Europea azioni a tutela dei cani e dei gatti oggetto di attività commerciale nell'Unione.

Le linee guida

[Responsible Dog Breeding Guidelines](#)

[Responsible Cat Breeding Guidelines](#)

[Guidelines on commercial movement of cats and dogs by land](#)

Infografica e opuscoli

[Guidelines for online platforms selling dogs](#) - Infograph;

[Guidelines for online platforms selling dogs](#) - Leaflet;

[Guidelines for buyers of dogs](#) - Infograph;

[Guidelines for buyers of dogs](#) - Leaflet

INFEZIONI CORRELATE A CHIRURGIE GASTROENTERICHE NEL CANE E NEL GATTO

Gli obiettivi di questo studio erano:

- 1) determinare il tasso di infezioni del sito chirurgico dopo chirurgia gastrointestinale in una popolazione di cani e gatti;
- 2) descrivere i batteri aerobici isolati dalle suddette infezioni.

Sono state revisionate retrospettivamente le cartelle cliniche di 210 cani e 66 gatti sottoposti a chirurgia gastroenterica in un ospedale veterinario universitario. In particolare sono state analizzate: procedure chirurgiche, presenza di un'infezione, specie batteriche isolate, somministrazione di antibiotici perioperatori ed outcome. La durata mediana del follow-up è stata di 14 giorni (4-35). Le infezioni del sito chirurgico sono state registrate nel 7% (20/276) dei casi. Tra questi 20 casi, 12 disponevano di risultati colturali. Il ceppo batterico più comunemente isolato è stato l'*Escherichia coli*. I farmaci antibatterici perioperatori più comunemente somministrati per trattare l'infezione del sito chirurgico sono stati cefazolina e cefoxitina. Solo due dei ceppi batterici isolati erano sensibili a questi antimicrobici. I batteri isolati dalle infezioni erano più spesso sensibili a cloramfenicolo, imipenem e gentamicina. I risultati di questo studio dimostrano come i ceppi batterici isolati da infezioni del sito chirurgico siano costituiti da flora gastrointestinale nativa, e che tali batteri si sono dimostrati spesso resistenti agli antimicrobici perioperatori più comunemente somministrati. La contaminazione al momento dell'intervento chirurgico rimane secondo gli autori la fonte più probabile di infezione del sito chirurgico dopo un intervento gastrointestinale. Questo tasso di infezione giustifica quindi protocolli di igiene intraoperatoria più rigorosi, oltre che un'attenta analisi di suscettibilità microbiologica dei batteri patogeni al fine di individuare il giusto trattamento antibiotico.

RADIAZIONI IONIZZANTI: I RISCHI PER I VETERINARI

DA La Settimana Veterinaria N° 1144 | 2020

Nella pratica quotidiana, nella maggior parte dei casi la contenzione e ancora manuale (radiografie dei piccoli e grossi animali). Il ricorso alla sedazione o a certi mezzi (sacco di sabbia) dovrebbe essere preso in considerazione nelle cliniche in cui gli esami radiologici sono frequenti ed effettuati sempre dalle stesse persone. Quando per la realizzazione di una radiografia si rende obbligatorio il contenimento dell'animale, gli operatori sono direttamente esposti alle radiazioni ionizzanti e soprattutto alla radiazione diffusa (o secondaria). Quindi diventa imperativo proteggersi, indossando grembiule, occhiali piombati, para-tiroide e guanti. E anche necessario allontanarsi al massimo dalla fonte di irradiazione primaria e secondaria (l'animale e un diffusore). Nel caso di unità mobili, è necessario l'utilizzo di un porta cassette e in nessun caso la cassetta deve essere tenuta con la mano durante questi esami. I rischi di esposizione delle donne in stato di gravidanza, così come di sviluppare una cataratta, sono molto reali.

Effetti dell'esposizione prenatale sulla salute

Le conoscenze scientifiche relative agli effetti delle radiazioni ionizzanti sui bambini che devono nascere provengono da fonti multiple. Un'esposizione prenatale può scatenare un aborto spontaneo, malformazioni congenite, alterazioni della funzionalità cerebrale, o indurre dei tumori. Il rischio dipende dal tipo di esame, dalla dose e dallo stadio della gravidanza (vedere *La Settimana Veterinaria n. 1143*, "Gli effetti delle radiazioni ionizzanti sulla salute prenatale", alle pagine 4-12).

Il rischio di cataratta radio-indotta

Nella pratica quotidiana, se il grembiule piombato viene regolarmente indossato, non si può dire la stessa cosa per gli occhiali protettivi. Tuttavia, la cataratta radio-indotta è una malattia professionale riconosciuta nei lavoratori che utilizzano radiazioni ionizzanti. Le cellule del cristallino sono tra quelle maggiormente radiosensibili del corpo umano. Questo rischio è riconosciuto nell'animale da laboratorio e nell'uomo (manipolatore del radio) a partire dall'inizio del XX secolo, vale a dire solo qualche anno dopo la scoperta e poi l'utilizzo scientifico e medico degli strumenti irradianti. Tuttavia, i meccanismi esatti di questa alterazione restano incerti. In particolare l'origine deterministica o stocastica è ancora fonte di dibattito. I risultati di studi recenti su popolazioni esposte a dosaggi considerati bassi (settore medico, tecnici di radiologia, chirurghi e cardiologi di radiologia interventistica), in rapporto ai dati storici esistenti (incidenti, industria) hanno spinto la Commissione internazionale per la protezione radiologica a modificare le raccomandazioni: il valore regolamentare limite di esposizione del cristallino è passato, nel 2018, da 150 mSv a 20 mSv su 12 mesi consecutivi.

Questa decisione sottolinea la reale volontà delle autorità di mettere l'accento su questo rischio confermato nel settore medico. Storicamente, le cataratte sottocapsulari posteriori superficiali erano considerate come caratteristiche e patognomiche della cataratta radio-indotta (migrazione e accumulo di cellule mal differenziate dell'epitelio germinale). Oggi, si suppone che anche la cataratta corticale sia radio-indotta. L'ipotesi principale evoca un danno del genoma (stress ossidativo) all'origine di divisioni cellulari alterate e di una cattiva trascrizione e/o differenziazione delle cellule fibrose del cristallino.

Attenzione alle pratiche a rischio

Il recente sviluppo delle unità di radiologia interventistica veterinaria (*stenting, pace-maker, embolizzazione arteriosa, chemio-embolizzazione*) pongono diverse domande legate alla radioprotezione dei manipolatori. Infatti, queste sono delle procedure complesse, nuove nella nostra professione che richiedono un tempo di formazione e apprendimento importante. Inoltre, esse richiedono una grande concentrazione, a seconda dell'obiettivo della procedura (atto terapeutico e non diagnostico) che può far perdere il concetto di protezione, numero di esposizioni e rischi associati, compresi quelli per l'animale. Nella pratica equina si impiegano normalmente i raggi X di forte potenza con i fasci orientati orizzontalmente. Un tale utilizzo necessita di un operatore per il contenimento dell'animale. Queste pratiche hanno luogo in clinica, ma anche spesso in stalla senza accessori di protezione integrati nella struttura dei locali.

PARALISI LARINGEA NEL CANE BUONI RISULTATI CON L'UTILIZZO DI UNO STENT LARINGEO

Da *Professione Veterinaria* N. 13 - 2020

La paralisi laringea, la mancata abduzione delle cartilagini aritenoidee e delle corde vocali, sono reperti comuni nei cani anziani di taglia medio-grande. Nel cane e nel gatto, la funzionalità laringea viene valutata mediante visualizzazione diretta trans-orale. La polmonite ab ingestis è la complicazione più comunemente associata alla correzione chirurgica della paralisi laringea. Questo case-series descrive il posizionamento di uno stent laringeo in silicone in sette cani con paralisi laringea. Viene descritto, inoltre, l'utilizzo dello stent laringeo come trattamento alternativo alla difficoltà respiratoria causata da paralisi laringea e/o da stenosi laringea secondaria alla correzione chirurgica della paralisi laringea. Sette cani sono stati portati in visita per episodi di gagging, distress inspiratorio da lieve a grave o cianosi conseguenti a paralisi laringea o a stenosi laringea. In tutti i soggetti la paralisi laringea è stata diagnosticata mediante laringoscopia diretta. A tutti i cani è stato posizionato uno stent laringeo in silicone (Stening®) con conseguente miglioramento dei segni clinici. L'outcome differiva nei vari soggetti per la presenza di patologie concomitanti, mentre la patologia laringea è stata trattata con successo. Gli autori concludono dicendo che il posizionamento dello stent laringeo è una tecnica facile da imparare e da effettuare e potrebbe evitare le gravi complicazioni della paralisi laringea in fase acuta. Lo stent potrebbe rappresentare una terapia alternativa non invasiva e a lungo termine per la paralisi laringea nel cane.

LEPTOSPIROSI CANINA, I GENOTIPI CHE CIRCOLANO NEL NORD EST ITALIANO E L'EFFICACIA DEI VACCINI DISPONIBILI

Da <https://www.izsvenezie.it> 21/10/20

La vaccinazione è uno strumento importante per prevenire conseguenze gravi dovute alle infezioni da leptospira nei cani; gli antigeni presenti nei vaccini attualmente in commercio, tuttavia, non sono sufficienti a garantire con certezza la protezione dalla malattia. Nelle regioni italiane nord-orientali, infatti, è stata dimostrata la presenza di alcuni sierogruppi di questo batterio che non sono compresi nei pannelli vaccinali. È quanto emerge da uno studio mirato a genotipizzare le leptospire che colpiscono i cani nelle regioni del Nord Est Italia, condotto da ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE) e del [Centro di referenza nazionale per la leptospirosi](#) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER), con la collaborazione della [Clinica Veterinaria San Marco](#) di Veggiano (PD) e la partecipazione di più di 50 strutture veterinarie presenti sul territorio.

Genotipi di leptospirosi nel Nord Est Italia

Lo studio, pubblicato di recente sulla rivista scientifica internazionale *Pathogens*, si è basato sull'analisi di campioni raccolti tra il 2013 e il 2019 da 1.631 cani sintomatici provenienti dal Triveneto, dalla

Lombardia e dall'Emilia Romagna. Le analisi sono state condotte sia con metodi tradizionali sierologici, microbiologici e molecolari (test di microagglutinazione, coltura in terreni specifici, real-time PCR) sia con metodi molecolari di nuova generazione (*Multilocus Sequence Typing*, *Multiple Loci Variable-number Tandem Repeat Analysis*). I risultati delle analisi sono stati interpretati inoltre grazie a dati anamnestici (stato di vaccinazione del cane, decorso della malattia) disponibili per alcuni dei casi analizzati. Le analisi di laboratorio hanno rilevato 6 distinti tipi di sequenza (ST): 3 ST che caratterizzano la specie *Leptospira interrogans* (ST17, ST24 e ST198), 2 ST che caratterizzano la specie *Leptospira kirschneri* (ST117 e ST289), 1 ST che caratterizza *Leptospira borgpetersenii* (ST155). Queste sequenze rivelano che nel territorio considerato dallo studio circolano, in ordine decrescente di prevalenza, i sierogruppi Icterohaemorrhagiae (ST17), Australis (ST24 e ST198), Sejroe (ST155) e Pomona (ST117 e ST289).

Le implicazioni per le vaccinazioni

I vaccini per leptospirosi attualmente in commercio in Europa sono in prevalenza bivalenti (proteggono il cane per i sierogruppi Canicola e Icterohaemorrhagiae), trivalenti (protezione aggiuntiva per il sierogruppo Grippotyphosa), oppure tetravalenti (protezione aggiuntiva per i sierogruppi Grippotyphosa e Australis). I risultati delle analisi evidenziano che questi vaccini, pur consentendo un'adeguata protezione nella maggior parte dei casi di contatto con leptospire, non riescono a coprire la totalità dei sierogruppi circolanti sul territorio, responsabili di manifestazioni cliniche anche gravi. Secondo i ricercatori sarebbe quindi opportuno ampliare il pannello vaccinale con l'inclusione degli antigeni rappresentativi degli altri sierogruppi in circolazione, come è avvenuto di recente negli Stati Uniti per il sierogruppo Pomona. Andrebbe inoltre ulteriormente approfondita l'efficacia dei vaccini tetravalenti nei confronti del sierogruppo Australis: questi vaccini infatti sono basati sugli antigeni della sierovariante Australis ST24, mentre dallo studio è emersa anche la circolazione della variante emergente Australis ST198. Tre cani regolarmente vaccinati si sono rivelati clinicamente malati per infezione da leptospire del sierogruppo Icterohaemorrhagiae. È noto che i vaccini non sono in grado di proteggere completamente il cane dall'infezione, ma dovrebbero proteggere dalla manifestazione clinica di malattia e ridurre o evitare l'escrezione dell'agente infettivo. Dall'analisi dei dati anamnestici è emerso che si trattava di casi limite, condizionati dall'età degli animali, dalla probabile esposizione a un'alta carica batterica e da protocolli vaccinali incompleti o non del tutto documentati. Questo sottolinea l'importanza della corretta applicazione dei protocolli vaccinali, che devono seguire le [linee guida internazionali della World Small Animal Veterinary Association \(WSAVA\)](#): in caso di infezione infatti una copertura vaccinale, seppure parziale, darà comunque al cane maggiori probabilità di sopravvivenza e guarigione.

Connessioni epidemiologiche

I genotipi identificati dallo studio sono stati infine confrontati con quelli dei ceppi presenti nel database storico del Centro di referenza nazionale per la leptospirosi, e sono state messe in luce connessioni epidemiologiche più o meno evidenti con possibili specie serbatoio quali ratti, alcune specie di micromammiferi, ricci, suini domestici e selvatici. La ricerca ha confermato quindi che l'infezione da leptospira nel cane rappresenta una conseguenza della contaminazione ambientale di cui i ratti sono in buona parte responsabili, e che il cane può in questo senso rappresentare una sentinella del rischio di infezione per l'uomo e gli altri animali.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

da Professione Veterinaria - N. 18 / 2020

L'essudato è caratterizzato da:

- a) Peso specifico maggiore di 1025, proteine totali maggiori di 3 mg/dl, cellule nucleate maggiori di 5000 per mm³ e batteri presenti in quantità variabile
- b) Peso specifico di 1018, proteine 2,5 mg/dl e linfociti degenerati
- c) Distinguere un essudato da un trasudato non è una cosa possibile
- d) Un colorito chiaro, a volte maleodorante
- e) Una consistenza gelatinosa con filamento quando versato all'interno della provetta

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

INFECTION AND RAPID TRANSMISSION OF SARS-COV-2 IN FERRETS

DA Professione Veterinaria - N. 13 / 2020

Summary

The outbreak of coronavirus disease 2019 (COVID-19) caused by severe acute respiratory syndrome coronavirus 2 (SARS-CoV-2) emerged in China and rapidly spread worldwide. To prevent SARS-CoV-2 dissemination, understanding the in vivo characteristics of SARS-CoV2 is a high priority. We report a ferret model of SARS-CoV-2 infection and transmission that recapitulates aspects of human disease. SARS-CoV-2-infected ferrets exhibit elevated body temperatures and virus replication. Although fatalities were not observed, SARS-CoV-2-infected ferrets shed virus in nasal washes, saliva, urine, and feces up to 8 days post-infection. At 2 days post-contact, SARS-CoV-2 was detected in all naive direct contact ferrets. Furthermore, a few naive indirect contact ferrets were positive for viral RNA, suggesting airborne transmission. Viral antigens were detected in nasal turbinate, trachea, lungs, and intestine with acute bronchiolitis present in infected lungs. Thus, ferrets represent an infection and transmission animal model of COVID-19 that may facilitate development of SARS-CoV-2 therapeutics and vaccines.

- *Cell Host & Microbe* - available online 6 April 2020 - Authors Young-Il Kim, Seong-Gyu Kim, Se-Mi Kim, Richard J. Webby, Jae U. Jung, Young Ki Cho; <https://doi.org/10.1016/j.chom.2020.03.023>



COVID: GLI AIUTI ALLE FILIERE ZOOTECNICHE PER SCROFE E BOVINI DA CARNE

da L'Agricoltura Mantovana n° 22-2020 - Confagricoltura Mantova

Importante modifica al «Fondo emergenziale per le filiere in crisi», strumento attivato a sostegno di buona parte del settore agroalimentare nel corso dell'emergenza Covid-19 che ancora stiamo attraversando. Le modifiche proposte, discusse in questi giorni in Conferenza Stato-Regioni in una bozza di decreto ministeriale di prossima emanazione, prevedono il ricollocamento di alcune risorse residue, operazione quest'ultima che consentirà di ampliare gli aiuti anche ad altre filiere. I fondi residui relativi alla misura legata all'ammasso privato di prosciutti Dop verranno dirottati al premio destinato alle imprese agricole per ogni scrofa allevata nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno di quest'anno, alzando l'importo dagli attuali 18 euro fino a 30 euro per capo. I fondi residui, invece, relativi all'ammasso privato dei vitelli verranno utilizzati per conferire un aiuto alle imprese che allevano bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi, finora rimasti esclusi dal precedente decreto, allevati per un periodo minimo di sei mesi prima della macellazione, con importo che arriverà fino a 60 euro a capo per quelli macellati nei mesi di giugno e luglio 2020. «Provvedimento importante – dice Elide Stancari, presidente della sezione bovini da carne di Confagricoltura Mantova – fortemente voluto dalla nostra organizzazione, che a livello provinciale è la più rappresentativa a livello di allevamenti di bovini da carne». In provincia di Mantova sono quasi 500 gli allevamenti di capi da carne.

PESTE SUINA AFRICANA – PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA: IMPLEMENTAZIONE PIATTAFORMA SINVA

da <https://sivemp.it/> 19/11/20

Il Ministero della salute richiama l'attenzione sulla necessità di inserire sistematicamente i dati nel sistema informativo SINVA dedicato alla sorveglianza passiva per PSA, con particolare riferimento agli esiti diagnostici. In linea generale, nonostante sia apprezzabile un certo livello di implementazione della piattaforma, e quindi dell'applicazione delle attività di sorveglianza passiva nel domestico e nel selvatico, come previsto dal vigente Piano di sorveglianza, tuttavia, in seguito ad una verifica dello stato di alimentazione del sistema e dei relativi dati caricati, è stata rilevata una discreta quantità di dati incompleti. Il Ministero sollecita inoltre ad intensificare le attività da porre in essere in ottemperanza al Piano nazionale di sorveglianza, tenuto conto che il livello di rischio di introduzione della malattia sul territorio nazionale e a tutt'oggi elevato, anche alla luce dei recenti casi di malattia

registrati in Germania e raccomanda l'adozione di apposite procedure di gestione delle segnalazioni relative alle carcasse e dei successivi sopralluoghi e campionamenti da parte dei Servizi Veterinari localmente competenti, o altre figure appositamente formate e delegate. Gli Assessorati sono invitati ad assicurare l'esecuzione dei campionamenti previsti nell'ambito della sorveglianza passiva negli allevamenti suinicoli, unitamente alla segnalazione di ogni caso sospetto in tutte le categorie di allevamento ed all'esecuzione delle verifiche in materia di biosicurezza. In relazione all'emergenza Covid-19, pur comprendendo le difficoltà organizzative ed operative, il Ministero ricorda che le attività relative ai controlli veterinari previsti dal Piano di sorveglianza della PSA rientrano tra quelle non differibili.

Scarica gli allegati: [La nota del Ministero \(.pdf\)](#)

Vedi anche: [PSA in Germania, il Ministero della salute invita UVAC e Servizi veterinari a elevare il livello di preparazione](#)

BILANCIO ANNATA 2020 BOVINI DA CARNE

Da L'Agricoltura Mantovana n° 23-2020 - Confagricoltura Mantova

Il 2020 si era aperto con ottime premesse per il settore dei bovini da carne, che nel mantovano conta su poco meno di 500 allevamenti. Poi l'emergenza Covid-19 ha creato non poche difficoltà al settore, che ora si cerca di affrontare anche grazie a strumenti come i fondi di ristoro per le filiere zootecniche, con l'ultimo approvato in favore dei vitelloni: «Un piccolo aiuto – spiega Elide Stancari, presidente della sezione bovini da carne di Confagricoltura Mantova – di certo però non sufficiente per il settore, dal momento che copre solo i capi macellati a giugno e luglio, ma le nostre perdite sono iniziate a maggio e ancora non si sono fermate. La carne bovina è stata danneggiata notevolmente dalla chiusura di mense e ristoranti. Tagli come filetto, costata e roast beef avevano molti meno sbocchi commerciali, tanto che abbiamo dovuto chiedere gli ammassi». In calo anche la voce prezzo: nei bollettini di novembre 2020 i vitelloni incroci francesi erano pagati (a peso vivo) tra i 2,280 e i 2,410 €/kg, contro i 2,440-2,540 €/kg di un anno fa. La speranza è che nel 2021 la filiera carne si possa risollevare definitivamente da questa situazione.

ERADICAZIONE DELLA MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO IN ITALIA

Da VetJournal N. 376 - 18 novembre 2020

La malattia vescicolare dei suini (*Swine vesicular disease*, SVD) è una malattia virale contagiosa dei suini clinicamente indistinguibile da altre malattie vescicolari, come l'afta epizootica, la stomatite vescicolare, l'esantema vescicolare dei suini e la malattia vescicolare idiopatica. In Italia, dove la SVD è stata segnalata per la prima volta nel 1966, nel 1995 è stato avviato un programma di eradicazione. Il programma, aggiornato nel 2008, si basava sulla regionalizzazione, il controllo completo dei movimenti dei suini, il miglioramento della biosicurezza degli allevamenti suini, appropriate procedure di pulizia e disinfezione dei veicoli approvati per il trasporto di suini e un programma di sorveglianza attivo basato sull'esecuzione di test sierologici e virologici. In caso di infezione confermata da virus SVD, veniva applicata una politica di *stamping-out*. Nel periodo dal 2009 al 2019, ogni anno sono stati testati sierologicamente tra 300.000 e 400.000 suini. L'ultimo focolaio di SVD è stato notificato nel 2015 e l'ultimo suino sieropositivo è stato rilevato nel 2017. Il programma di sorveglianza contro SVD è ancora in corso e finora non è stata rilevata alcuna prova dell'attività del virus. Tutti i dati disponibili supportano l'eradicazione completa del virus SVD dall'industria suinicola italiana.

[“Eradication of Swine Vesicular Disease in Italy”](#) Marco Tamba, et al. *Viruses*. 2020 Nov 7;12(11):E1269. doi: 10.3390/v12111269.

LA CAPACITA' UTERINA DIPENDE ANCHE DALLA NIDIATA E DALLA PLACENTA

La Settimana Veterinaria | N° 1163 | 4 novembre 2020

Le dimensioni della nidiata nelle moderne razze di suini iperprolifici, come le scrofe incrocio Danish Landrace x Danish Yorkshire (LY / YL), sono aumentate notevolmente negli ultimi anni, ma sono comunemente associate a un peso alla nascita ridotto dei suinetti e a una maggior variabilità di peso tra gli animali di uno stesso parto, probabilmente dovuta a una capacità uterina limitata. Scopo di uno studio è stato di indagare la capacità uterina basata sulle caratteristiche della nidiata e della placenta in

due linee di scrofa con prolificità diversa, ovvero genetica danese incrociata (Danish Landrace x Danish Yorkshire; DG; n = 14) e scrofe di razza tedesca Saddleback (GS) (n = 12). I parametri registrati sono stati le dimensioni della nidiata, il peso alla nascita e la vitalità dei suinetti, il peso e la superficie placentare nonché la vascolarizzazione placentare. Le nidiatae di DG erano in media più grandi di quelle di GS, ma i suinetti di DG pesavano in media meno di GS ed erano meno vitali. L'aumento delle dimensioni della nidiata è stato associato a un ridotto peso alla nascita dei suinetti e a un aumento della variabilità tra i pesi dei suinetti alla nascita in GS, ma non in DG. Per DG il peso della placenta era mediamente inferiore e le dimensioni erano più piccole rispetto a GS, ma la placenta era in media più efficiente di GS. La vascolarizzazione della placenta era simile o solo leggermente diversa tra le razze; tuttavia, la vascolarizzazione dell'epitelio corionico laterale e apicale delle creste coriali a livello dell'interfaccia materno/fetale era in media leggermente superiore in DG rispetto a GS. I risultati dimostrano quindi che la capacità uterina basata sulle caratteristiche della nidiata e della placenta è maggiore nelle scrofe DG rispetto alle scrofe GS.

IL RISCHIO DI INFEZIONI DA MICOPLASMI NEI VITELLONI IMPORTATI DALLE FATTORIE DI INGRASSO

Da IZSve Newsletter 18/11/20

Il sistema di stabulazione dei bovini da carne adottato da molti allevamenti da ingrasso italiani può favorire le infezioni da micoplasmi in vitelloni di recente introduzione; in particolare, i vitelloni rischiano di essere infettati da *Mycoplasma bovis*, specie batterica considerata importante nel complesso della malattia respiratoria dei bovini (*Bovine Respiratory Disease*, BRD). A sostenerlo è uno [studio](#) condotto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), che ha analizzato i tamponi nasali di 240 vitelloni importati in 13 allevamenti veneti, prelevati sia al loro ingresso in allevamento che a distanza di 14 e 60 giorni. Le analisi, condotte con uno specifico protocollo PCR per la ricerca di micoplasmi, hanno dimostrato che mentre la gran parte dei vitelloni importati risultava inizialmente negativa, dopo 14 giorni il 40% circa presentava positività a *M. bovis*, percentuale che scendeva al 13% nell'ultimo campionamento. La spiegazione del fenomeno sta nel sistema di produzione adottato dagli allevamenti da ingrasso di bovini da carne importati, in particolare nella modalità con cui gli animali sono stabulati. Nel nostro Paese infatti, soprattutto nella Pianura Padana e nello specifico in Veneto, viene adottato un sistema di allevamento con introduzione continua di animali importati prevalentemente dalla Francia a un peso di 300-400 kg, che vengono allevati per sei mesi fino a un peso di 650 kg. Questo comporta la convivenza di animali appena introdotti e animali che già stazionano in allevamento da più mesi, che condividono gli stessi spazi oltre che gli stessi patogeni eventualmente presenti. I dati raccolti dai ricercatori IZSve dimostrano quindi che è proprio la condivisione dello spazio a favorire la diffusione di *M. bovis* dai bovini già presenti in allevamento ai vitelloni di recente ingresso; una dinamica di infezione che può essere aggravata da condizioni di sovraffollamento e scarsa ventilazione. La diminuzione della percentuale di positivi dopo 60 giorni indica invece che la maggior parte dei vitelloni riesce a superare l'infezione. Oltre alla specie *M. bovis*, il protocollo utilizzato nello studio era finalizzato a rintracciare nei campioni anche le specie *M. dispar* (ritenuta in grado di causare la BRD) e *M. bovirhinis* (spesso rinvenuta nel tratto respiratorio dei bovini, ma considerata non patogena). Al contrario di quanto emerso per *M. bovis*, secondo le analisi dei ricercatori la prevalenza di *M. dispar* non cambiava nel tempo, mentre quella di *M. bovirhinis* appariva correlata soprattutto alle condizioni ambientali, segnando un aumento significativo dell'infezione durante i mesi caldi. Secondo i ricercatori questa stagionalità potrebbe dipendere dal fatto che durante i mesi freddi a colonizzare i tratti respiratori dei bovini sono soprattutto i batteri patogeni, tra cui gli stessi *M. bovis* e *M. dispar*.

Leggi l'articolo scientifico su Pathogens: www.mdpi.com/2076-0817/9/7/537

TEMPERATURA CORPOREA PRIMA DEL PARTO NELLA CAVALLA

da VetJournal N° 354 - settembre 2020

La durata della gestazione è molto variabile nella cavalla, con un intervallo di tempo che varia da 320 a 360 giorni. Pertanto, determinare il momento del parto è una sfida importante per il veterinario. La temperatura corporea può essere utilizzata nelle vacche e nelle pecore come indicatore del parto. Lo scopo di questo studio era quello di determinare se la temperatura corporea possa essere utilizzata

come indicatore del parto anche nella cavalla. Sono state incluse nello studio 39 fattrici, le quali sono state monitorate durante due stagioni riproduttive (2018 e 2019). Gli animali sono stati stabulati in box di 16 m² con accesso al pascolo in gruppo tre volte alla settimana dalle ore 10:00 alle 16:00. La sorveglianza notturna e il monitoraggio video erano garantiti durante le fasi del parto. La temperatura corporea è stata monitorata tramite utilizzo di un microchip univoco impiantato nella regione del collo. Le misurazioni della temperatura sono state effettuate manualmente ogni 2 ore, a partire da 5 giorni prima fino a 6 ore dopo il parto, tramite scansione con un apposito lettore di microchip. Le fattrici erano, inoltre, dotate di un accelerometro applicato alla base della coda che registrava i movimenti della coda stessa e il decubito laterale 24 ore prima del parto. Infine, il comportamento delle cavalle è stato monitorato mediante analisi video nell'ora precedente all'espulsione del puledro in 8 soggetti. Le correlazioni tra i dati comportamentali e di temperatura sono state indagate tramite un'analisi delle componenti principali. Tutti i puledri sono nati sani e non è stato richiesto alcun intervento umano durante il parto. La temperatura corporea media giornaliera è diminuita significativamente di 0,3°C (95%; range: da 0,42 a -0,19°C) tra il giorno del parto e la temperatura media nei 5 giorni precedenti. È stata inoltre rilevata una significativa diminuzione della temperatura 12 ore prima e all'inizio del parto. Se si considerava un *cut-off* di 0,5°C, il momento del parto poteva essere rilevato 12 ore prima con una sensibilità del 96,6% e una specificità del 95,0%. I movimenti della coda erano più frequenti e più brevi quando il momento del parto era imminente. La temperatura corporea era correlata positivamente ad un aumento della frequenza e della durata di alcuni comportamenti specifici. In conclusione, nel presente studio la temperatura corporea delle cavalle è risultata essere correlata a comportamenti specifici solitamente associati ad un parto imminente, con un significativo calo di temperatura osservato a partire da 12 ore prima e all'inizio del parto. Gli autori concludono affermando che il monitoraggio della temperatura, tramite l'utilizzo di appositi dispositivi automatici, potrebbe diventare uno strumento aggiuntivo per prevedere il momento del parto nelle cavalle.

USO DI POLPA DI OLIVE PARZIALMENTE SGRASSATA NEI SUINI DA INGRASSO

Da <https://www.3tre3.it> - 2020

L'uso di sottoprodotti agroindustriali nei mangimi, come quelli delle olive, è uno dei fattori chiave per migliorare la sostenibilità della produzione suinicola. Tuttavia, è necessario valutare i loro effetti sulla produzione, sia nel suino che nell'ambiente. A tale scopo, l'obiettivo del presente studio era di determinare gli effetti dell'integrazione con polpa d'oliva parzialmente sgrassata (PAPD o PDOC partially defatted olive cake, in inglese) nelle diete dei suini sulla crescita, sulla qualità delle carcasse e sull'emissione di gas dai liquami. Un totale di 80 suini da ingrasso Duroc-Danbred × (Landrace × Large White) 60,4 ± 7,00 kg di peso corporeo sono stati assegnati a una delle due diete di finissaggio: una dieta di controllo (C) e una dieta integrata con PAPD a 120 g / kg. Durante l'ultima fase di ingrasso (da 60 a 110 kg di peso corporeo, 55 giorni), sono stati registrati l'incremento medio giornaliero, l'ingestione media giornaliera di mangime e l'indice di conversione. Alla fine dell'ingrasso, sono stati misurati lo spessore del grasso dorsale e la profondità del lombo. I suini sono stati macellati per ottenere il peso della carcassa e i parametri di composizione e sono stati prelevati campioni di grasso sottocutaneo per analizzare il profilo degli acidi grassi (AG). Le emissioni di gas serra e ammoniaca sono state misurate durante lo stoccaggio dei liquami usando la metodologia della camera a flusso dinamico. Come risultato, non sono state riscontrate differenze significative tra i trattamenti in termini di prestazioni o qualità della carcassa, ad eccezione della profondità del lombo, che era inferiore con il PAPD rispetto al C (45,5 contro 47,5 mm, rispettivamente). Il profilo degli AG del grasso sottocutaneo non differiva tra i trattamenti, ma la concentrazione degli AG monoinsaturi (MUFA) era più alta e quella dei polinsaturi (PUFA) era più bassa nei suini alimentati con PAPD (50,9 vs 48,3 e 17,6 vs 19,3, in mg / 100 g di AG totale, rispettivamente per PAPD e C). La caratterizzazione dei liquami ha mostrato solo differenze nella concentrazione della fibra acido detergente, che era più elevata nel liquame PAPD. Per quanto riguarda l'emissione di gas, i liquami di entrambi i trattamenti hanno emesso quantità simili di ammoniaca (NH₃), anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e ossido di azoto (N₂O). In conclusione, questi risultati suggeriscono che il PAPD può svolgere un ruolo nell'alimentazione dei suini, poiché le prestazioni, la qualità della carcassa e l'impatto ambientale dei

liquami non sono stati influenzati negativamente dall'inclusione del PAPD nelle diete. Inoltre, il loro utilizzo migliora la concentrazione degli acidi grassi monoinsaturi nel grasso sottocutaneo.

LESIONI PODALI NEI BOVINI DA LATTE

da VetJournal N. 355 - 30 settembre 2020

Claw horn disruption lesion (CHDL, “lesione distruttiva del cheratogeno”) è il termine collettivo usato per descrivere lesioni podali non infettive, come ulcere della suola (SU), emorragia della suola (SH) e malattia della linea bianca (WLD), che colpiscono comunemente i bovini da latte. Il ruolo potenziale del cuscinetto digitale bovino, una struttura anatomica situata sotto l'osso del pedale e composta principalmente da tessuto adiposo e connettivo, nell'eziopatogenesi della CHDL è stata recentemente oggetto di numerosi studi. Lo scopo di questo studio prospettico era identificare i fattori di rischio associati allo sviluppo di CHDL e confermare il ruolo del cuscinetto digitale nella patogenesi della CHDL. Sono state incluse nello studio 455 vacche da latte di 3 allevamenti e raccolti i dati di 500 lattazioni. I dati sono stati registrati per ogni soggetto in tre occasioni: 3-4 settimane prima della data prevista per il parto, 1 settimana dopo il parto e 8-10 settimane dopo il parto. In ogni occasione, è stato misurato ecograficamente lo spessore del tessuto molle della suola (la profondità combinata del cuscino digitale e del corium, SSTT). A 8-10 settimane dopo il parto è stato effettuato il taglio del piede ed è stata registrata la presenza di CHDL. È stata condotta un'analisi univariata tra le variabili di interesse e poi una regressione multivariata. Sono infine stati creati modelli di regressione lineare multivariata per descrivere i cambiamenti nell'SSTT e la relazione con la presenza di SU, SH o WLD. È stato dimostrato che la SSTT diminuisce dal parto alla prima lattazione (EL). Si è scoperto che gli animali primipari avevano un SSTT minore rispetto agli animali multipari. Gli animali con un BCS maggiore avevano un SSTT maggiore. Le vacche con SU all'inizio della lattazione avevano un SSTT inferiore, sia alle ispezioni pre-parto che a quelle del parto, rispetto alle vacche senza SU. Le vacche che hanno sviluppato la mastite entro 30 giorni dal parto avevano probabilità circa quattro volte maggiori di sviluppare SU rispetto alle vacche che non avevano sviluppato la mastite. Lo studio contribuisce alla caratterizzazione dei fattori di rischio associati allo sviluppo di CHDL e conferma il ruolo patogenetico del cuscinetto digitale.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

LA PANDEMIA E L'ENPAV: SUNTO DEL PRESIDENTE

Da 30Giorni n. 5/2020

La pandemia da Covid-19 ha cambiato la vita ed i programmi di tutti. Ovviamente anche la pianificazione 2020 del nostro Ente di previdenza è stata stravolta. Già nel mese di marzo ci siamo preoccupati di creare uno strumento ad hoc per assistere i colleghi che sono stati colpiti direttamente dal Coronavirus. Con l'Indennità Straordinaria Covid, abbiamo erogato 4.000 Euro ai colleghi che si sono ammalati di Covid e sono stati ricoverati in terapia intensiva; 2.000 Euro a coloro che sono stati ricoverati in ospedale; 1.000 Euro a chi è risultato positivo e ha potuto trascorrere a casa il periodo di malattia, perché asintomatico o paucisintomatico. Abbiamo esteso questa Indennità anche ai casi di quarantena, senza positività al Covid, per contatto diretto con contagiato. Ad 8 mesi di distanza, con una situazione epidemiologica in forte crescita, il Consiglio di Amministrazione ha valutato di ricalibrare le condizioni per l'erogazione dell'indennità di 1.000 Euro. Segnalo che, a differenza delle altre provvidenze che l'Enpav eroga, abbiamo ottenuto che queste Indennità Straordinarie non siano soggette a tassazione. Inoltre, abbiamo istituito un **“Prestito agevolato”**, fino a 10.000 Euro, con le caratteristiche dei prestiti dati ai giovani colleghi iscritti all'Enpav da meno di 4 anni, vale a dire: pagamento della prima rata posticipato di 24 mesi, tasso d'interesse dello 0,75%, versamento di un tantum al Fondo di Garanzia. Abbiamo ritenuto di “alleggerire” i colleghi dal pagamento dei contributi previdenziali in un periodo tanto difficile. Così tutti i contributi dovuti a marzo sono stati sospesi fino al mese di settembre. Allo stesso modo si è fatto per le rate dei prestiti e per i contributi arretrati. Da ultimo, per conto dello Stato, abbiamo anticipato i Bonus di marzo (600 Euro), di aprile (600 Euro) e di maggio (1.000 Euro) ad una platea di circa 17.000 colleghi. Avere i conti in ordine e

disporre della necessaria liquidità ci ha consentito di accreditare oltre 37milioni di Euro sui conti correnti dei colleghi.

Al momento in cui andiamo in stampa, **l'impatto del Covid sulla nostra Categoria ha fatto registrare 4 decessi, 4 ricoveri in terapia intensiva, 18 ricoveri in ospedale e 148 collocati in quarantena perché positivi.** Purtroppo, il virus si diffonde a macchia d'olio anche nella nostra comunità nazionale e questo porterà ad un rallentamento e alla propensione ad uscire meno, con le inevitabili conseguenze sull'economia nazionale e, dunque, sul PIL della professione. Comunque, l'Enpav sarà sempre al fianco dei Medici Veterinari italiani.

Gianni Mancuso

Presidente ENPAV

ENPAV CHIUDE IL BILANCIO 2019 CON UTILE DI 60,6 MILIONI

DA www.aboutpharma.com 30/10/20

Per l'ente di previdenza dei veterinari il bilancio 2019 si chiude con numeri rassicuranti: utile a 60,6 milioni di euro, in crescita del 34% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dalla relazione al Parlamento sul bilancio di esercizio dell'Enpav, approvata dalla Sezione controllo enti della Corte dei Conti con la determina n.101 del 2020. Il patrimonio netto, pari a 713,9 milioni, è cresciuto di oltre il 9 per cento.

Più entrate e maggiore redditività degli investimenti immobiliari

“Questo risultato positivo – rileva la magistratura contabile – è riconducibile all'incremento delle entrate contributive e all'elevata redditività degli investimenti mobiliari. Infatti, il saldo della gestione degli impieghi patrimoniali, sebbene rimanga stabile la gestione immobiliare, registra un risultato positivo per oltre 20 milioni, con una inversione di tendenza rispetto al risultato negativo del 2018 (5,6 milioni)”.

Il saldo della gestione previdenziale

Il saldo della gestione previdenziale dell'Ente, “espressione della differenza fra entrate contributive (111,7 milioni) e spese per prestazioni (52 milioni), è stato pari a 59,7 milioni, registrando un costante incremento negli ultimi esercizi considerati, cioè dal 2016 al 2019”. L'indice di copertura della spesa previdenziale, dato invece dal rapporto fra entrate contributive e pensioni erogate, evidenzia un lieve calo (2,15) rispetto al 2018 (2,18). Le immobilizzazioni finanziarie, spiega la Corte dei Conti in una nota, hanno registrato un incremento di 964.645 euro, passando da 358,8 milioni nel 2018 a 359,8 milioni nel 2019, grazie anche a un costante monitoraggio dei valori di mercato del patrimonio mobiliare per riscontrarne la redditività in considerazione della programmazione adottata.

L'emergenza Covid

Considerata l'emergenza Covid-19, è stata sospesa l'attività di recupero dei crediti pregressi, affidata all'Agenzia delle Entrate dal luglio 2018, ma sono stati costituiti appositi fondi a scopo prudenziale sia per fronteggiare il mancato incasso dei contributi 2020, sia in considerazione delle misure di sostegno a favore dei veterinari, per un importo complessivo di oltre 11 milioni di euro.



SALUMI: FINO AL 2021 NO ALL'INDICAZIONE DI ORIGINE DELLE CARNI IN ETICHETTA

da Newsletter n° 40-2020 - Confagricoltura Mantova

«Il nuovo decreto, con le deroghe introdotte, blocca sul nascere l'obbligo di indicare, sulle etichette di salumi, prosciutti e preparati, l'origine delle carni suine. Un allentamento dei regolamenti inopportuno e da modificare quanto prima». A dirlo è Confagricoltura Mantova, in relazione al decreto interministeriale 6 agosto 2020, entrato in vigore pochi giorni fa, che obbliga a indicare in etichetta i Paesi di nascita, allevamento e macellazione dei capi. Lo stesso decreto interministeriale aveva già previsto che confezioni e prodotti, non in linea con le prescrizioni di etichettatura, potessero essere commercializzati fino a esaurimento scorte, ma un'ultima deroga inserita a decreto già fatto concede

alle industrie di poter utilizzare fino al 31 gennaio 2021 tali scorte, con imballaggi ed etichette non conformi. «In sostanza—prosegue Confagricoltura Mantova—fino a tutto gennaio prossimo, e chissà fino a quando, si potrà apporre su salumi, prosciutti e preparati di carni suine un’etichetta senza indicazione di origine della materia prima e successivamente immetterlo in commercio. In tal modo non si consente ai consumatori di essere informati sulla provenienza delle carni utilizzate nelle produzioni nazionali. Chiediamo alle autorità, al Ministero per lo Sviluppo Economico in particolare, di intervenire quanto prima sulla vicenda e di salvaguardare i consumatori».

www.confagricolturamantova.it

COSA INDICA IL CODICE STAMPATO SUL GUSCIO DELLE UOVA? [VIDEO]

Da IZSve Newsletter 18/11/20

Nel 28° video della serie IZSve «100 secondi» come capire le informazioni riportate dal codice riportato sulle uova. Sul guscio delle uova che troviamo al supermercato è infatti stampato un codice di diverse cifre. La prima indica il sistema di allevamento delle galline che hanno prodotto le uova; le altre servono a indicare la loro provenienza.

[Guarda il video »](#)

PARMIGIANO REGGIANO PER L'AMBIENTE, IL PROGETTO CHE RIDUCE L'IMPATTO DEL FORMAGGIO DOP

DA CRPA Informa n. 18 - Novembre 2020

Con il convegno via webinar dell’8 settembre, si sono concluse le attività del Progetto di Filiera “Parmigiano Reggiano per l’ambiente”, il cui obiettivo era quello di valutare la fattibilità di una certificazione ambientale per un formaggio che il consumatore già identifica di qualità aggiungendo un plus di sostenibilità. Si tratta di un’opportunità che potrebbe rappresentare un vantaggio competitivo di mercato, ma che va soppesata con una valutazione costi/benefici. Risultato delle attività del progetto, finanziato dal Psr dell’Emilia-Romagna, sono stati protocolli di lavoro utilizzabili a supporto della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) per prodotti derivati dal formaggio dop. Il prodotto individuato per valutare le potenzialità di riduzione dell’impatto del prodotto finale è stato lo snack Parmareggio, confezionato in busta da 5 barrette da 20 g ciascuna, incartate singolarmente. Per ridurre l’impronta carbonica della prima parte della filiera - cioè la produzione del latte che da sola incide per l’84% dell’impatto ambientale complessivo dello snack - sono state valutate azioni di mitigazione che si sono dimostrate in grado di ridurre l’impatto tra l’1 e il 6%. Il risultato può essere considerato positivo, perché vista l’incidenza della fase primaria di produzione del Parmigiano Reggiano sulla sua impronta carbonica, anche piccole percentuali possono migliorare in maniera consistente la sostenibilità ambientale del prodotto finale. In caseificio le fasi che determinano i maggiori impatti sono le emissioni dovute ai consumi energetici - l’energia termica incide per il 50%, quella elettrica per il 30% -, sui quali è possibile agire con interventi migliorativi. Per quanto riguarda la fase di produzione degli snack oggetto dello studio, è stato verificato che sono gli imballaggi i maggiori responsabili degli impatti - 70% dell’impronta carbonica - ed è quindi da una loro riduzione che ci si può attendere il maggiore beneficio. Partner di ‘Parmigiano Reggiano per l’ambiente’ sono state la Cooperativa Casaria Castelnovese sca (capofila), le aziende agricole ed i caseifici (Lame e Casello) che hanno partecipato direttamente alle azioni, il CRPA spa di Reggio Emilia (ente di ricerca) ed infine Parmareggio spa come beneficiaria indiretta per la commercializzazione del formaggio, ai fini di individuare i formati commerciali del prodotto su cui sviluppare il percorso della Dichiarazione ambientale.

Per informazioni: Maria Teresa Pacchioli – m.t.pacchioli@crpa.it



VARIE

VARIANTI SARS-COV-2 NEI VISONI

ORDINANZA DEL MINISTRO SPERANZA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ALLEVAMENTI DI VISONI

da www.fnovi.it 23/11/2020 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza ha firmato un'[ordinanza](#) che dispone la sospensione delle attività degli allevamenti di visoni su tutto il territorio italiano fino alla fine del mese di febbraio 2021 quando verrà effettuata una nuova valutazione sullo stato epidemiologico. La misura aggiunge l'infezione da SARS CoV-2 nei visoni d'allevamento all'elenco delle malattie infettive e diffuse degli animali soggette a provvedimenti sanitari secondo il "Regolamento di polizia veterinaria (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320)". Pur essendo il numero degli allevamenti in Italia molto ridotto rispetto ad altri paesi europei si è valutato di seguire il principio della massima precauzione in osservanza del parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità. Secondo l'ordinanza, in caso di sospetto di infezione, le autorità locali competenti dispongono il sequestro dell'allevamento, il blocco della movimentazione di animali, liquami, veicoli, attrezzature e l'avvio di una indagine epidemiologica. In caso di conferma della malattia, i visoni dell'allevamento sono sottoposti ad abbattimento.

I DOCUMENTI ECDC, OMS E OIE

Da *Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 41/19.11.20

A seguito della segnalazione di 214 casi di persone infettate dalle varianti della SARS-CoV-2 in alcuni visoni da parte della Danimarca, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, ha pubblicato la "[valutazione rapida dei rischi per la salute umana derivanti dalle nuove varianti della SARS-CoV-2 nel visone](#)" (in inglese) a cui hanno partecipato anche gli specialisti dell'EFSA. IL documento contiene una serie di raccomandazioni volte a proteggere la salute pubblica. Nikolaus Kriz, responsabile dell'unità EFSA di "Salute animale e vegetale", ha dichiarato: "*Mentre il rischio di diffusione transfrontaliera di queste varianti della SARS-CoV-2 tramite gli animali e i loro prodotti è molto basso, è importante che le persone evitino il contatto ravvicinato con i visoni allevati. Sono dunque necessarie misure supplementari di sorveglianza per limitare un'ulteriore diffusione*".

[Comunicato OMS](#) (in inglese)

[Dichiarazione OIE](#) (in inglese)

L'Oie ha inoltre pubblicato una [bozza di linee guida per gli operatori che lavorano in allevamenti di specie suscettibili a SARS-CoV-2](#) (in inglese)

IL REALE PERICOLO DEI VISONI INFETTATI DAL CORONAVIRUS

da <https://sivemp.it> 13/11/20 (Fonte: lescienze.it)

Un nuovo ceppo di coronavirus ha fatto la sua comparsa negli allevamenti di visoni in Danimarca. Da giugno, le varianti legate ai visoni hanno infettato più di 200 persone, una decina delle quali circa ha subito una mutazione chiamata "Cluster 5". Per evitare un'ulteriore diffusione, il 4 novembre il governo danese ha annunciato che tutti i visoni del Paese sarebbero stati abbattuti, anche se il piano è stato poi sospeso in seguito all'opposizione di alcuni legislatori. Il timore è che questa mutazione possa diminuire l'efficacia dei vaccini per COVID-19 attualmente in fase di sviluppo. Le informazioni sulle mutazioni pubblicate finora non supportano questa eventualità, ma non è ancora chiaro quale effetto possano avere queste mutazioni. Come i furetti e molti altri animali, i visoni sono sensibili al SARS-CoV-2 e possono trasmetterlo ad altri individui della propria specie. Inoltre, possono trasmettere il virus anche all'uomo, come hanno dimostrato i diversi casi registrati nei Paesi Bassi lo scorso giugno. Continua a leggere: https://www.lescienze.it/news/2020/11/13/news/covid_coronavirus_visoni-4835144/

LA PANDEMIA DA CORONAVIRUS NON HA CHIUSO I WET MARKET, LA VIDEOINCHIESTA NELL'INFERNO DEI MERCATI CINESI

da *FVM/SIVeMP Notizie* 20/11/20 (Fonte: lastampa.it)

La pandemia da coronavirus non ha posto fine all'inferno dei wet market, i cosiddetti "mercati umidi", un termine che deriva proprio dal pavimento scivoloso creato dal sangue e dalle viscere animali cadute a terra e dall'acqua usata per spazzarli via. A dimostrarlo una videoinchiesta realizzata nelle città di Wuhan, Guangzhou, Dongguan, Guilin, Nanning e Liuzhou in Cina durante il mese di maggio 2020, quando ormai la pandemia si era ampiamente diffusa in tutto il mondo. Le immagini, realizzate dagli attivisti locali e diffuso da Animal Equality, rivelano che nonostante i terribili mesi che hanno

completamente cambiato la vita così come la conosciamo, nei wet market si continuano a vendere e a uccidere animali come tartarughe, rane, anatre, oche, piccioni e altri, riunendo specie che in natura non vivrebbero mai insieme, aumentando così il rischio di trasmissione di malattie tra l'uomo e gli animali.

Continua a leggere: www.lastampa.it/la-zampa/altri-animali/2020/11/19/news/la-pandemia-da-coronavirus-non-ha-chiuso-i-wet-market-la-videoinchiesta-nell-inferno-dei-mercati-cinesi-1.39558185

COS'È UNA PANZOOZIA E PERCHÉ LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS NEGLI ANIMALI È UN SERIO RISCHIO

DA <https://fvm-nazionale.it> 18/11/20 (Fonte: fanpage.it)

La COVID-19, l'infezione provocata dal coronavirus SARS-CoV-2, è una cosiddetta zoonosi, cioè una malattia trasmessa da un animale all'uomo. È noto che il patogeno in origine circolava nei pipistrelli, come moltissimi altri coronavirus, ma si ritiene che lo spillover – il salto di specie all'uomo – sia avvenuto attraverso un ospite “serbatoio” intermedio, verosimilmente il pangolino. Non c'è da stupirsi che anche la pandemia di COVID-19 che ha messo in ginocchio il mondo intero derivi da animali selvatici, dato che in base a quanto indicato dal WWF lo è il 60 per cento delle patologie emergenti e il 75 per cento delle malattie umane ad oggi conosciute. Naturalmente gli animali non hanno alcuna colpa in tutto questo; è solo a causa della distruzione degli habitat naturali, della caccia spietata alle specie selvatiche e allo sfruttamento illegale delle risorse naturali che entriamo in contatto con virus e altri patogeni che circolano in natura. Quindi la pandemia che stiamo vivendo è solo colpa nostra. Benché si possa immaginare che una malattia potenzialmente letale diffusa in tutto il mondo possa apparire lo scenario peggiore, in realtà non lo è. Come dichiarato all'Huffington Post dalla virologa di fama internazionale Ilaria Capua, direttrice del One Health Center of Excellence dell'Università della Florida, c'è infatti il rischio che la COVID-19 possa trasformarsi in una “panzoozia”. Di cosa si tratta?

Continua a leggere: <https://scienze.fanpage.it/cose-una-panzoozia-e-perche-la-diffusione-del-coronavirus-negli-animali-e-un-serio-rischio/>

TELEMEDICINA, FVE APPROVA RACCOMANDAZIONI D'USO

Da www.anmvioggi.it 16 novembre 2020

La Federazione dei Veterinari Europei (FVE) ha approvato il documento [FVE position and recommendations on the use of telemedicine](#). Dopo una fase di consultazioni avviate la scorsa primavera, il documento approvato considera la telemedicina "uno strumento a supporto del Medico Veterinario, complementare ad altre metodologie per gestire le consulenze o per fare diagnosi". E in ogni caso, "la telemedicina non sostituisce i Medici Veterinari" che rimangono "personalmente e pienamente responsabili dei servizi che offrono". Per la FVE, consultazione, esami, prescrizioni e dispensazione di medicinali veterinari sono comunque preferibili in presenza.

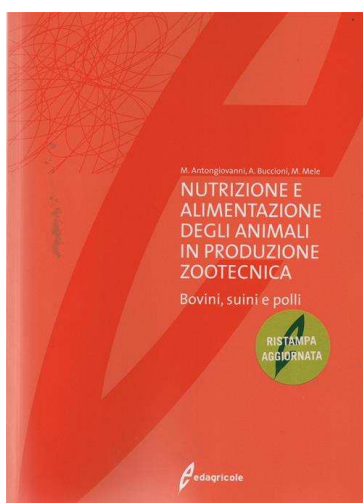
Cosa è cambiato nella relazione a distanza- L'avvento di nuove tecnologie che si traducono in nuovi strumenti di esercizio professionale, secondo la FVE deve essere valutato sotto il profilo della qualità e dell'indipendenza professionale del Veterinario. La relazione a distanza con il cliente/proprietario non è una novità assoluta, ma oggi la rivoluzione digitale mette a disposizione dati clinici di elevata qualità, video e immagini comprese, che possono facilitare le diagnosi, i trattamenti e la fornitura di consulenze professionali. Inoltre, le ICT (Information and Communication Technologies) offrono svariati approcci al cliente, che ha maggiori opportunità di scelta e di raffronto fra i servizi professionali offerti.

Cosa si intende per telemedicina veterinaria- Non esiste una definizione universalmente accettata di telemedicina veterinaria. La FVE la definisce come "lo scambio e l'utilizzo di informazioni sulla salute animale tramite piattaforme tecnologiche che si interpongono fra il Medico Veterinario e il suo Destinatario (cliente, Collega o altri professionisti della salute) in contesto di una relazione Veterinario Cliente Proprietario (VCPR)". La relazione VCPR di norma è una interazione in presenza fra Veterinario, Cliente e Paziente, per il bene dell'animale. In caso di second opinion e di referenza, la VCPR è definita dal Veterinario referente e il suo cliente.

 [TELEMEDICINE_POSITION_PAPER_AND_RECOMMENDATION.pdf457.69 KB](#)



L'ANGOLO DELLA LETTURA



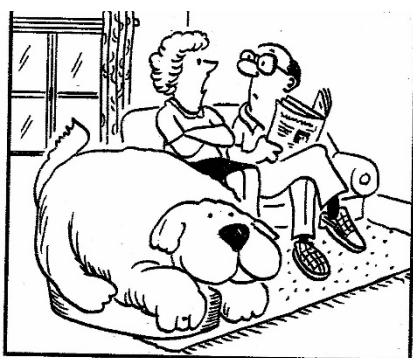
Nutrizione e Alimentazione degli Animali in Produzione Zootecnica Bovini, suini e polli

di Mauro Antongiovanni

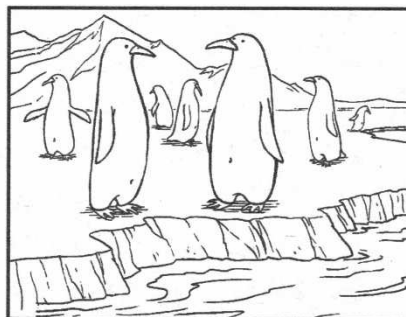
Ristampa aggiornata 2020

Edagricole

Risposta corretta: a) Incontro SCVI -Società specialistica Scivac: 'Raccolte anomale in cavità addominale' - Cremona, Settembre 2010



— Quand'è stata l'ultima volta che hai portato a passeggio il cane?



Pinguini nudisti.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 28 novembre 2020

Prot.: 572/20